sori uscenti e in specie Cioccetti, Francini e Andreoli.

Malfatti aggiunse che in mattinata l'on. Fanfani si era incontrato con Rebecchini e che anche piazza del Gesù conveniva sulla necessità di far trovare una via d'uscita onorevole all'attuale sindaco; ciò per non suscitare il pietismo delle alte gerarchie cattoliche a favore di Rebecchini stesso. Le tesi del Malfatti furono approvate pur fra vari dissensi: gli andreottiani infatti videro in esse il pericolo di dover sottostare all'eliminazione di vari assessori uscenti di loro fiducia, ovvero i sunnominati Cioccetti, Francini, Andreoli. Pertanto si chiese di aggiornare la riunione a domenica sera alle ore 22.

Stasera, quindi, si dovrebbe avere la «fumata bianca». E' difficile fare previsioni, tanto più che Rebecchini non dorme e si sta muovendo in tutte le direzioni. Inoltre, dopo la farsa delle notizie ANSA di martedì scorso, Tupini stesso comincia ad essere seccato per la imbarazzante situazione in cui è stato messo. Nella D.C. romana infatti egli è completamente ridicolizzato: per troppi giorni i suoi amici (dott. Petrucci, vice segretario della Democrazia cristiana romana, il conte Signorello ed altri, tutti impiegati presso il Centro democratico di documentazione diretto da Tupini jr.) hanno dato per scontata la sua candidatura ufficiale senza che ciò si sia finora avverato.

Da notizie che si hanno, la commissione elettorale dovrà decidere su almeno cinquecento richieste di candidatura (il 5 per cento del partito che nella capitale conta 10 mila iscritti), superare il punto morto del capolista e del duello Rebecchini-Tupini e fare infine, le sue proposte al comitato romano, che è stato convocato per domani sera. Ma riuscirà il Comitato a risolvere tutti questi problemi in così poche ore, scongiurando tutti i pericoli che una qualsiasi delle soluzioni può comportare agli effetti dell'unità della D.C.?

Da altre notizie risulta che vi è stato un incontro Rebecchini-Fanfani nella mattinata di venerdì: l'incontro è stato sollecitato da monsignor Tardini e pare che Fanfani, pur di strappare la rinuncia, abbia offerto a Rebecchini la presidenza di un importante ente. Risulta che il Sindaco non è caduto nella trappola e che, anzi, ha rifiutato ogni genere di offerte, recandosi subito dopo a protestare presso monsignor Angelini e presso Andreotti per il fatto che il mondo cattolico lo abbandona nelle mani di Fanfani.

A questo proposito si può affermare che i gesuiti hanno visto nella situazione odierna la possibilità di eliminare sia Tupini che Rebecchini per dare così il via ad una loro candidatura nella persona dell'avv. Veronese, ex presidente dell'Azione cattolica. I gesuiti sostengono che è bene rafforzare la lista d.c. con questi nomi, mettendovi anche Tupini e Rebecchini, Pella e lo stesso Segni, ma che il posto di sindaco dovrà esser deciso ad elezioni avvenute. Per Roma, diocesi del Papa, essi vogliono che la D.C. punti alla maggioranza assoluta; Pella dovrebbe quindi far da esca per prendere voti a destra, mentre Segni dovrebbe prenderli a sinistra. Nel caso, invece, non riescano a prenderli nè a destra nè a sinistra, ma i voti dei d.c. rimanessero all'attuale livello, i gesuiti chiederebbero lo scioglimento del nuovo Consiglio comunale e la nomina di un commissario prefettizio.

I d.c. per l'approvazione dell'Hilton con l'art. 140?

(Continuazione dalla 1. pagina)

la progettata costruzione dell'albergo Hilton a Monte Mario.

Questa speculazione è precisamente una delle carte che Rebecchini *sta giocando* in questi giorni, per conservare la candidatura a sindaco con l'appoggio della «Immobiliare» romana. I termini della vicenda sono noti: si tratta, contro il piano regolatore e contro ogni considerazione urbanistica, di edificare uno di questi alberghi di tipo coloniale sulle aree che la «Immobiliare» possiede a Monte Mario, così da valorizzarle al massimo, pur a costo di distorcere tutto il piano regolatore della Capitale. E poichè il Consiglio comunale, nella sua ultima seduta, non ha approvato il progetto, è in atto il tentativo di approvarlo in sede di Giunta per via straordinaria, col ricorso all'espediente dell'art 140, creando un fatto compiuto. L'operazione non è facile, per la gravità che assumerebbe agli occhi della opinione pubblica, e tuttavia Rebecchini e il gruppo consiliare democristiano vi stanno insistendo e questa notte avrebbero appunto deciso in tal senso.

Ebbene, è in questa situazione che il signor Hilton viene a Roma per «affari personali», scegliendo con inconsapevole ironia la data del natale di Roma, evidentemente per gettare il peso della sua influenza nel gioco di interessi che contrappone questo a quel gruppo economico, e di conseguenza questo a quel gruppo della DC e questa a quella corrente vaticana. Questi contrasti si placano tuttavia in una superiore unità: quella che stabilisce un nesso inscindibile tra la costituenda lista democristiana e la destra economica in tutti i suoi innumerevoli tentacoli.

Molto indicativo è stato infine il rapporto tenuto ieri da Fanfani all'assemblea nazionale democristiana, riunita nella sala del palazzo dei congressi all'EUR. Fanfani non ha appunto chiarito la questione essenziale del momento politico: quella dei rapporti tra la D.C. e la «triplice» padronale. Fanfani si è riferito bensì alle domande postegli nel nostro giornale: è d'accordo con la «triplice»? In caso contrario, come concilia la inclusione di fiduciari della «triplice» nelle liste d.c.? Come si concilia un tale stato di cose non solo con un programma qualsiasi di riforme, che la D.C. non ha del resto più, ma anche solo con una politica di centro? Ma a tali domande Fanfani ha replicato che la «Democrazia Cristiana non intende prestarsi a interrogativi così meschini»! «Per quanto riguarda il merito — egli ha aggiunto — la D.C. è troppo consapevole della sua forza e del suo programma *per non guardare con assoluta* serenità tutto quanto avviene nella vita economica e politica del Paese... Non lasciamoci dunque impressionare dalla campagna inscenata dai comunisti, con l'evidente intento di farci identificare come dei reazionari solo perchè, in questa circostanza, riaffermiamo un metodo che rifugge dal classismo, auspica la collaborazione fra tutte le categorie, e la persegue sino a che essa non comporta la benchè minima minaccia di rinuncia del nostro programma».

Come si vede, non solo Fanfani si è ben guardato dal proclamare l'indipendenza della D.C. dalla «triplice» e dal condannare la coalizione degli interessi più retrivi; non solo non ha negato l'inclusione dei fiduciari della «triplice» nelle liste democristiane; non solo non ha risposto ai nostri interrogativi; ma, al contrario, appellandosi all'interclassismo, ha auspicato sotto forma di «collaborazione con le categorie economiche» precisamente la collaborazione con la Confindustria e la Confida, i grandi monopoli e i grandi agrari della «triplice».

Per il resto, la relazione di Fanfani è consistita in molto spirito parrocchiale sulle critiche a Stalin, ma in nessun chiarimento circa l'indirizzo politico, il programma politico, le alleanze politiche con cui la D.C. intende andare avanti. Circa il programma amministrativo, basterà notare quel che Fanfani ha detto delle autonomie locali: ha riconosciuto, bensì, la necessità di una maggiore autonomia, ma *quando si è trattato di pronunciarsi* per la soppressione dei prefetti e per l'ordinamento regionale, il segretario della D.C. ha escluso l'una e l'altro dal suo programma. Sia pure con comprensibile imbarazzo.

Della reale situazione politica sembra invece cominciare ad accorgersi l'on. Matteotti, che si è ieri lasciato sfuggire sulla *Giustizia* alcune interessanti ammissioni: circa i rapporti fra potenze capitalistiche e URSS e, più in particolare, fra borghesia e socialismo, sulle quali non mancheremo di ritornare. Per oggi ci basta constatare che anche in Irpinia, come in numerose altre zone della penisola, la base socialdemocratica ha già capito che per «fare il socialismo» il PSDI non può continuare a rendersi complice della D.C., ma deve allearsi con le sinistre. Così a Savignano, PSDI, PCI, PSI e indipendenti concorreranno uniti alla conquista del Comune; su quattro collegi provinciali, due saranno moltre rappresentati dai candidati socialdemocratici, uno dal comunista e uno dal socialista.

Giunti a S. Benedetto i pescherecci sequestrati

S. BENEDETTO DEL TRONTO, 14 — La radio costiera di San Benedetto del Tronto informa che i motopescherecci italiani rilasciati ieri dalle autorità slave di Sebenico sono rientrati questa notte in porto.

PROPOSTA UNA RIUNIONE COMUNE A TUTTE LE FORMAZIONI POLITICHE

Il P.C.I. per un accordo fra i partiti per disciplinare la propaganda elettorale

L'incontro di ieri a Montecitorio — La lista del P.C.I. presentata a Perugia
Sono permessi il lancio di volantini e tutti i mezzi mobili di propaganda

Il Comitato elettorale centrale del PCI ha invitato gli organi dirigenti di tutti i partiti a una riunione comune, allo scopo di raggiungere un accordo sulla disciplina della propaganda elettorale: a questo proposito, i comunisti propongono che tutti i partiti conducano la loro campagna elettorale rispettando le norme della nuova legge sulla propaganda elettorale anche nei giorni che ci separano dalla sua entrata in vigore, ciò che avverrà — come è noto — il 27 aprile.

In seguito all'invito, un primo incontro è avvenuto ieri mattina a Montecitorio fra il compagno sen. Terracini e i rappresentanti di alcuni altri partiti, i quali hanno deciso di convocare nuovamente gli esponenti di tutte le formazioni politiche che partecipano alla campagna elettorale per domani, lunedì, alle ore 19,30.

Un accordo analogo a quelli stipulati a Milano e a Terni sullo stesso argomento è stato, intanto, raggiunto anche a Spoleto.

Il ministro degli Interni, on. Tambroni, ha inviato ai prefetti una circolare contenente istruzioni per l'applicazione della nuova legge sulla propaganda elettorale. Dalla circolare si rilevano, fra l'altro, i seguenti particolari:

1) nessuna disposizione particolare è prevista per quanto riguarda la propaganda elettorale mediante mezzi luminosi, striscioni o drappi che è consentita dalla legge soltanto per coloro che partecipano direttamente alla competizione elettorale;

2) assoluto è il divieto di iscrizioni murali e di quelle su fondi stradali, rupi, argini, palizzate e recinzioni e per quanto non elencati dalla legge su monumenti od opere d'arte di qualsiasi genere, su gli alberi, sul piano inferiore dei balconi ecc. E' anche prescritto il più assoluto divieto di ogni forma di propaganda figurativa, a carattere fisso, in luoghi pubblici, differente dalla esposizione di mezzi luminosi, striscioni o drappi, nè sarà più consentita la propaganda elettorale a mezzo di manichini di qualsiasi grandezza, di oggetti veri o riprodotti in cartapesta od altro, di monumenti provvisori, a carattere allegorico, di riproduzioni sceneggiate di avvenimenti veri o immaginari. Invece, poichè la legge parla solo di propaganda a carattere fisso, non saranno vietate le forme di propaganda figurativa a carattere mobile come ad esempio, i carri allegorici;

3) mentre è vietata l'esposizione di giornali murali, nessun divieto è disposto per l'esposizione di giornali, sia quotidiani che periodici, nelle edicole dei rivenditori e nelle vetrinette tradizionali esistenti presso le sedi dei giornali stessi;

4) consentita è pure l'affissione di stampati, giornali murali od altri e dei manifesti — influenti direttamente o indirettamente alla campagna elettorale — su mezzi mobili quali automezzi, tricicli, carrelli e simili, ma non sulle vetrine dei negozi, sulle porte, sui portoni, sulle saracinesche, sugli infissi delle finestre o dei balconi;

5) continueranno a ritenersi consentiti la distribuzione o il lancio di volantini nei luoghi pubblici o aperti al pubblico come pure da automobili e aeromobili.

Prosegue intanto la presentazione delle liste elettorali nelle varie località. A Perugia la prima lista ad essere stata presentata è quella del PCI, che ha a capolista l'on. Fedeli. A Bologna comunisti e socialisti hanno presentato candidati comuni in tutti i collegi provinciali; tra i candidati è anche un consigliere provinciale recentemente dimessosi dal PSDI.

Perché i militari possano votare

Nel riferire il contenuto di una circolare del ministro Tambroni con le istruzioni ai prefetti su vari argomenti in materia elettorale, il Giornale d'Italia *ha detto ieri che* «a differenza di quanto è avvenuto in occasione delle elezioni politiche, nelle quali possono essere istituite sezioni speciali per i militari in servizio, questo non sarà possibile per le prossime elezioni amministrative nelle quali il voto deve essere dato nel comune di residenza nelle cui liste elettorali i militari sono iscritti come tutti i cittadini. I militari di leva non prestano normalmente servizio nello stesso comune in cui hanno la loro residenza per cui nessuna licenza potrà essere concessa ai militari per recarsi a votare. Qualora infatti si volesse adottare un criterio del genere si svuoterebbero tutte le caserme senza parlare dei problemi logistici cui un così grande movimento darebbe luogo. Invece potranno compiere il loro dovere di elettori tutti quei militari che, per essere di carriera, hanno la loro residenza nei comuni in cui prestano servizio».

Se si tratta di di posizioni impartite dal ministro degli Interni, è evidente che ci si trova di fronte a una illecita intromissione in questioni che riguardano esclusivamente il dicastero della Difesa. Ma qualunque sia la fonte di una simile ordinanza, essa di fatto conculca un diritto fondamentale, anzi — secondo quanto afferma la Costituzione — lo esercizio di un dovere civico del cittadino. A decine di migliaia di giovani si vuole impedire di esprimere con il voto la loro volontà: forse perchè soprattutto dai giovani la D.C. ha avuto delle sgradite sorprese il 7 giugno? Siamo certi però che contro le gravi disposizioni governative si leverà la protesta di tutti i democratici

PER LA DIFESA DEGLI INTERESSI DELLE MASSE POPOLARI

Pajetta invita i socialdemocratici ad opporsi all'intesa del padronato

Quali sono i lussi che il nostro Paese non può permettersi

PIACENZA, 14. — Il compagno Giancarlo Pajetta ha pronunciato questa sera un discorso nel corso di un imponente comizio, ad apertura della campagna elettorale nella nostra città. I giornali governativi e i rappresentanti del padronato — ha cominciato Pajetta — sostengono che l'Italia è un paese povero, che non può permettersi il lusso di dare lavoro a tutti i suoi figli, di dare istruzione a tutti i ragazzi, di pagare adeguatamente i suoi impiegati, di costruire case popolari, di assicurare l'assistenza a chi vive nel bisogno. Ma questa affermazione è falsa ed in contrasto con la realtà del nostro Paese.

Altri sono i lussi che l'Italia non può permettersi e con questi si che deve essere adoperata spietatamente la scure. Il primo è quello della partecipazione alla corsa al riarmo e di un bilancio militare di oltre 500 miliardi. E' per questo che abbiamo bisogno di una politica attiva sulla questione del disarmo e della distensione internazionale.

Un lusso — ha proseguito Pajetta — che un paese come il nostro, all'ultimo gradino in Europa nel consumo dello zucchero, non può permettersi, è quello di far pagare 50 lire al chilo il profitto di monopolio e oltre 100 lire di imposta su questo consumo popolare. Un lusso che non può permettersi un paese come il nostro è quello di far versare annualmente centinaia e centinaia di milioni dalle imprese controllate dallo Stato alle casse della Confindustria, che se ne serve per la lotta contro i sindacati operai e per intervenire apertamente nella vita politica del paese.

Un lusso che non può permettersi un paese con un bilancio statale gravemente deficitario come il nostro, è quello di lasciare che i grandi evasori fiscali sottraggano allo Stato centinaia di miliardi ogni anno. Così come è un lusso illecito — con la necessità che l'Italia ha di investire capitali nell'agricoltura — buttare il denaro dello Stato negli Enti riforma per le spese cosidette di assistenza religiosa che per il solo Ente pugliese superano i 150 milioni all'anno o per le cosidette spese generali, che vanno dai manifesti anticomunisti alle macchine messe a disposizione dei propagandisti elettorali della D.C. Non è in un paese come il nostro, dove tanti bambini non terminano le scuole elementari, che ci si può permettere impunemente di spendere per la polizia più che *per il bilancio dell'istruzione primaria.*

Il compagno Pajetta si è rivolto poi in modo particolare ai socialdemocratici, ponendo il problema della loro partecipazione alla vita politica italiana in questo momento. Intendono essere ancora una volta alla testa della campagna anticomunista e alla coda della politica democristiana per perdere voti per il loro partito, per diminuirne il prestigio, per negargli ogni funzione autonoma, o pensano di battersi per un rinnovamento della vita amministrativa dei comuni e delle province, negando ai rappresentanti dell'intesa padronale la possibilità di intervenire in un modo sempre più diretto e più impudente nella vita pubblica?

Quello che avviene in ogni parte del mondo, quello che è apparso chiaro soprattutto dopo le elezioni francesi — ha terminato Pajetta — non può non insegnare qualche cosa a coloro che non accettano di essere accecati dalla faziosità anticomunista. Una nuova possibilità di unità democratica e socialista si presenta ai lavoratori. Coloro che si rendono colpevoli di non intenderla e di ostacolarla, non potranno che venire abbandonati dai lavoratori per i quali l'ideale del socialismo e il progresso rappresenta una speranza sicura.

Una donna impazzita si getta in mare con in braccio la figlia paralitica

Da tempo la disgrazia della bambina era divenuta un'ossessione per la donna che era stata recentemente colpita da una malattia nervosa

VENEZIA, 14. — Una pietosa ed impressionante tragedia, epilogo di una situazione dolorosa che col passare degli anni si faceva ossessionante, è avvenuta a Burano, un'isola della laguna veneta. Una donna di cinquant'anni, Amalia Scarpa fu Agostino, si è gettata stanotte nell'acqua con in braccio la figlia di nove anni, paralizzata agli arti inferiori sin dalla nascita. Tutte e due sono annegate e, sul momento, nessuno si è accorto della tragedia. I due cadaveri, sono stati trascinati dalla corrente per circa due chilometri. Alcuni pescatori li hanno rinvenuti stamane alle 4 circa nei pressi del forte Caroman e li hanno tratti a riva.

I carabinieri, avvisati, si recavano immediatamente sul posto assieme ad un medico, il dott. Bassan. Il sanitario constatava che la morte delle due infelici risaliva a qualche ora prima. Del fatto è stata successivamente informata l'autorità giudiziaria che ha effettuato un immediato sopraluogo.

Dalle prime indagini e risultato che la tragedia ha *origini remote. La Scarpa era* madre di cinque figli: Maria, di 20 anni, Mario di 17, Silvio di 14, Luigia di 13 e infine la piccola Elda di 9 anni. La bambina, immediatamente dopo la nascita, era stata colpita da una grave forma di poliomielite che le aveva lasciato le gambe paralizzate. Ogni cura si era rivelata inutile. La disgrazia di cui era vittima la bambina col passare degli anni era divenata, per la madre, una vera ossessione. Colpita tre mesi fa da una crisi nervosa la Scarpa era stata ricoverata all'ospedale psichiatrico provinciale. Sembrava guarita. Ma la vista della sua bambina costretta all'immobilità l'avevano di nuovo sconvolta.

Verso le due della scorsa notte la Scarpa, destatasi improvvisamente, diceva al marito che le era sembrato di sentire dei lamenti della piccola Elda, che dormiva nella stanza accanto. La donna si alzava. «Vado a vedere cosa è accaduto», diceva. Cosa è avvenuto poi non si sa. Sembra però che la Scarpa sia stata colta da una accesso del suo male improvvisamente ridestatosi e che, nella esasperazione, abbia deciso di porre fine ai suoi tormenti e a quelli della povera bimba. Presa la piccola Elda in braccio si è poi avviata verso il mare e si è gettata *nell'acqua*.

Un "cuore-polmone,, a una bimba di 18 mesi

L'eccezionale intervento chirurgico effettuato per la prima volta in Italia a Milano

MILANO, 14. — Un eccezionale *intervento chirurgico* è stato effettuato mercoledì scorso all'ospedale Maggiore. una bambina di diciotto mesi è stata operata di una malconformazione congenita al cuore; l'atto operatorio è stato reso possibile dall'applicazione, per la prima volta in Italia, del «cuore-polmone» artificiale. Per quarantasei minuti la bimba ha vissuto con circolazione extracorporea, ottenuta per mezzo di una pompa e di un ossigenatore artificiale. A tre giorni dall'intervento, il decorso post-operatorio prosegue nel più favorevole dei modi senza che il fisico della piccina presenti alcun danno. L'operazione è stata eseguita dal prof. Angelo De Gasperis, con l'assistenza di cinque chirurghi e due medici anestesisti.

L'apparecchio usato era stato studiato dallo stesso professor De Gasperis in base alle esperienze americane; per suo mezzo è stato possibile aprire il cuore della piccola paziente e ovviare con punti di sutura alla malconformazione, costituita da un foro di comunicazione tra il ventricolo destro e quello sinistro.

L'apparecchio pompa il sangue venoso dalle vene cave, lo ossigena e lo rimette in circolazione attraverso l'aorta, senza che il cuore e i polmoni debbano intervenire. Ottenuta la circolazione extracorporea, è possibile aprire il cuore e operare con visione diretta. L'intera operazione dal momento in cui la bimba è stata anestizzata al momento in cui è stata completata la chiusura del torace, è durata poco più di tre ore.

Approvata la convenzione per la Napoli-Milano

Il Consiglio dei ministri di ieri sera ha approvato la speciale convenzione che autorizza la costruzione dell'autostrada Napoli-Milano.

La firma della convenzione per l'«Autostrada del sole» è stata fatta, alla presenza degli onorevoli Segni e Fanfani, dai ministri Romita e Medici per il governo e dal professor D'Alessandro, presidente della società che costruirà l'autostrada e che la gestirà per trenta anni. La società imprenditrice è finanziata dall'I.R.I., dalla Pirelli, dalla F.I.A.T. e da Valsella; i lavori dovrebbero essere computi entro otto anni e la spesa è prevista complessivamente in 185 miliardi, cento dei quali saranno stanziati dallo Stato in otto esercizi finanziari. *L'inizio dei* lavori dovrebbe avvenire il mese prossimo contemporaneamente da Milano e da Napoli.

Il consiglio dei ministri ha poi adottato una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione. Fra l'altro è stata decisa la nomina a presidente di sezione della Corte dei conti dei consiglieri Vittorio Olivieri Sangiacomo, Filippi Nicolone e Mario Lacci, e la nomina a consiglieri dei primi referendari Edoardo Greco, Lelio Greco, Giuseppe Cataldi, Rosolino De Castro e Camillo Mezzacapo. Sono stati inoltre nominati consiglieri di Stato Antonio Romano, Pietro Battara, segretario particolare di Saragat, e Giuseppe La Loggia.

Antiche colubrine sanmarinesi asportate da studenti romagnoli

Si tratta di una «beffa» che rientra nelle manifestazioni per la festa delle matricole

BOLOGNA, 14. — Un gruppo di universitari romagnoli si è recato stanotte a San Marino per asportare alcune delle colubrine e delle spingarde che difendono simbolicamente la rocca del Titano e che sono usate di solito soltanto per sparare a salve nelle festività più solenni.

Sembra che il «colpo» sia stato organizzato in occasione della tradizionale festa delle matricole iniziatosi questa mattina a Bologna.

Il ministro Rossi sull'abolizione del latino

Il ministro della P.I. on. Paolo Rossi, in un'intervista concessa al quotidiano *Il Tempo*, conferma il progetto di abolire lo studio obbligatorio del latino nel primo triennio di scuola media, creando due sezioni, una con il latino e l'altra senza. Nella sezione della scuola media senza latino verranno insegnate due lingue moderne.

Lo studio del greco, d'altra parte, rimarrebbe obbligatorio nei licei classici.

Lintas • Pubblicità internazionale

gustate quel che Gradina sa fare

Quel sapore delicato e naturale lo dà solo GRADINA. A tutti i cibi, anche a quelli più pesanti. E la ragione c'è: la Margarina GRADINA, gustosa e nutriente, è composta solo di purissimi olii vegetali che dànno a tutta la cucina una leggerezza senza confronti. Deliziosamente fresca e appetitosa in tavola, sul pane o sulla pasta in bianco, GRADINA convince a farne il bis.

tutta vegetale

PER LA BUONA TAVOLA

L. 60 l'etto

È un prodotto VAN DEN BERGH, la casa olandese con 80 anni di esperienza

LA VENDITA FALLIMENTARE

AUTORIZZATA DALLA SEZIONE FALLIMENTARE DEL

TRIBUNALE DI ROMA

CONTINUA AL

BOTTEGONE dell'ABBIGLIAMENTO

SITO IN

CORSO VITTORIO EMANUELE 255 - 257 - 259 - 261

CON I SEGUENTI ARTICOLI:

MAGLIERIA - CAMICERIA
CALZETTERIA - PANTALONI
SETERIE - COTONERIE
LANERIE - DRAPPERIE

CONFEZIONI per UOMO e SIGNORA

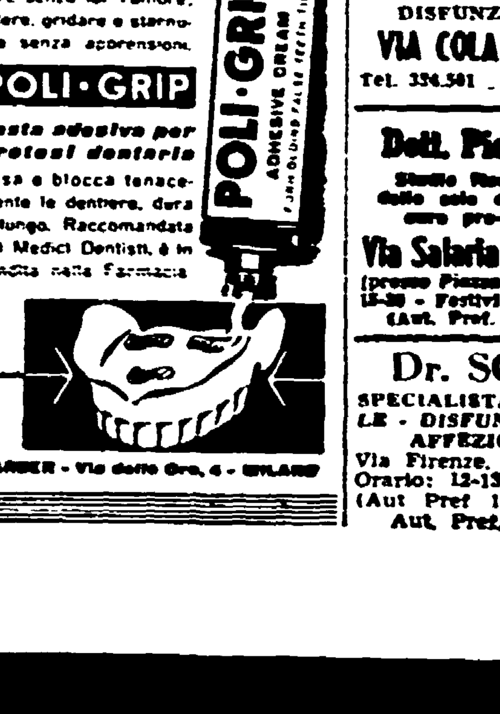
ANNUNCI SANITARI

FIDATEVI

Non sembrerà più malfermo in bocca il vostro apparecchio, finalmente potrete parlare e masticare senza far rumore, ridere, gridare e starnutire senza apprensioni.

POLI-GRIP

pasta adesiva per protesi dentarie fissa e blocca tenacemente le dentiere, dura a lungo. Raccomandata dai Medici Dentisti, è in vendita nelle Farmacie



PARKER - Via dello Oro, 4 - MILANO

IL MAL DI SCHIENA È un peso

SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possono essere vinti mal di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.

Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.

Le Pillole Foster portano benessere, stimolano e puliscono i filtri renali. Persone riconoscenti ovunque raccomandano le

PILLOLE FOSTER

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

Dott. Pietro MONACO
Studio Medico per la cura delle sole disfunzioni sessuali
Via Salaria 72 int. 4 - Roma
(presso Piazza Fiume). Orario 8-13; 15-20 - Festivi 8-12 - Telef. 862.960 (Aut. Pref. 28755 del 25-8-55)

Dr. SCARLATA
SPECIALISTA VENEREE E PELLE - DISFUNZIONI SESSUALI - AFFEZIONI VARICOSE
Via Firenze, 43 - Telef. 484.709
Orario: 12-13; 15-20; Fest 9-12
(Aut Pref 16-4-1953 n. 53/19307)
Aut. Pref. 8-11-53 n. 23190

Studio medico ESQUILINO
Veneree Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO ANALISI MICROS SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 21713

Dottor ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

LEGGETE Rinascita